



**Energia -**  
Parte da oggi  
il mercato  
dei certificati  
bianchi. Pic-  
coli distribu-

tori senza indicazioni

Ventura a pag. 37

*Map in ritardo: non ha ancora coinvolto i piccoli distributori che coprono il 43% del settore gas*

# Via al mercato dei certificati bianchi

*Parte oggi il sistema di scambio di titoli di risparmio energetico*

**DI GABRIELE VENTURA**

Tutto pronto per l'avvio del mercato dei certificati bianchi. Parte oggi, infatti, la prima sessione di scambio sulla piattaforma informatica del Gestore del mercato elettrico (Gme). I distributori coinvolti, però, saranno solo quelli con più di 100 mila utenti. E, se nel settore elettrico la quasi totalità dei distributori supera la soglia fissata dal ministero delle attività produttive, le imprese distributrici di gas naturale che non saranno coinvolte nel mercato dei certificati bianchi sono oltre il 40% del totale. Una quota rilevante del settore, quindi, rimarrà fuori, almeno per quest'anno, dagli scambi. Si attende, infatti, un decreto del Map che consenta l'inserimento dei piccoli distributori. Decisione che il dicastero avrebbe dovuto prendere entro il 31 dicembre scorso.

Per il resto, gli attori in campo hanno fissato gli ultimi elementi necessari a consentire l'accesso al mercato dei titoli di efficienza energetica (Tee o certificati bianchi) tra i soggetti impegnati nel sistema di promozione del risparmio energetico.

## ■ QUADRO NORMATIVO E FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA

Con l'avvio del mercato dei certificati bianchi, parte il meccanismo definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas (Aeeg) per la promozione del risparmio energetico, in attuazione dei decreti ministeriali (del Map di concerto con il ministero

dell'ambiente) del 20 luglio 2004 (dm 20/7/04 «elettricità», dm 20/7/04 «gas»). Tale sistema, in particolare, risponde all'esigenza di limitare il costo complessivo correlato al conseguimento degli obiettivi di risparmio energetico imposti ai distributori di energia elettrica e gas. Fissati a 2,9 milioni di tonnellate di petrolio risparmiato all'anno entro il 2009. Ciò anche in vista degli obblighi derivanti dall'adesione dell'Italia al protocollo di Kyoto.

Tra i soggetti coinvolti nel sistema dei certificati bianchi, il Gme riveste un ruolo decisivo, dato che i decreti delle Attività produttive hanno assegnato al Gestore il compito di organiz-

zare una piattaforma di mercato finalizzata a consentire l'incontro tra la domanda e l'offerta dei Tee. Il Gme, inoltre, gestisce il registro dei titoli, e cioè un archivio informatico presso il quale sarà attivato un conto proprietà per ogni operatore del mercato. Il compito dell'Aeeg, che agisce di concerto con il Gme, invece, è di verificare i progetti e certificare gli interventi di risparmio effettuati dai distributori, dandone poi comunicazione al gestore che emetterà i corrispondenti titoli di efficienza energetica (un Tee per ogni tonnellata di petrolio risparmiata) a favore del soggetto che ha realizzato il progetto. Ogni anno, poi, l'Aeeg stabilisce anche gli obiettivi specifici di risparmio energetico a carico dei distributori e, in caso di mancato rispetto degli obblighi, determina (a posteriori) le relative sanzioni. E in base agli obblighi

fissati dall'Autorità, nel 2005 i distributori dovevano conseguire risparmi energetici pari, nel complesso, a circa 155 mila tonnellate equivalenti di petrolio. Dal 1° gennaio 2005,

l'Aeeg ha ricevuto oltre 350 richieste di verifica e certificazione di risparmi energetici conseguiti attraverso circa mille interventi realizzati presso i consumatori finali. A oggi, l'Autorità ha concluso la valutazione di tre quarti delle richieste e i controlli avverranno nella prima metà di giugno, dato che il 31 maggio 2006 è la data ultima per la consegna dei titoli.

## ■ I PEZZI MANCANTI

I piccoli distributori, per quest'anno, sono rimasti esclusi dal mercato, dato che i decreti ministeriali del luglio 2004 si riferiscono solo alle imprese con più di 100 mila utenti. Se però nel campo elettrico i grandi distributori coprono la quasi totalità degli operatori, escludere le piccole imprese distribu-



trici di gas naturale significa non considerare circa il 43% del settore. Si attende, quindi, una decisione del ministero delle attività produttive, che sarebbe dovuta arrivare entro il 31 dicembre 2005.

Di questo pezzo mancante nel puzzle del mercato dei certificati bianchi, tra l'altro, si è parlato anche durante il convegno «Efficienza energetica e mercato dei certificati bianchi» del 16 febbraio scorso presso l'università Bocconi di Milano e organizzato dallo Iefe (Istituto di economia e politica dell'energia e dell'ambiente). E secondo Luigi De Paoli, direttore dell'istituto, il fatto che non siano stati coinvolti i piccoli distributori «non è un problema rilevante per il primo anno di funzionamento del sistema, dato che sarà giusto un periodo di esperienza e rodaggio per gli attori in campo. Diventa urgente, però, per l'anno successivo e il Map non può ridursi all'ultimo momento perché si innescherebbe un conflitto con i piccoli distributori, che possono sempre dire di essere stati avvertiti troppo tardi e di non poter rispettare gli obblighi».

«È quindi necessario», ha continuato De Paoli, «che il ministero dia indicazioni ai piccoli distributori il prima possibile, in modo che si possano organizzare per tempo». (riproduzione riservata)